



L'accoglienza in emergenza

Angela Romanin

Bologna, 6 giugno 2018

Riassumiamo i concetti chiave...



Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi

Un approccio centrato sulla vittima: benefici

- La donna svolge un ruolo attivo nel processo decisionale e nell'applicazione di misure per garantire la sua sicurezza.
- Lei è la più grande fonte di informazioni anche sul maltrattante e la sua pericolosità
- Viene ascoltata.
- Vengono date delle risposte rispettose ai suoi bisogni
- C'è una condivisione comune della strategia per la gestione della sicurezza.
- C'è una maggiore probabilità di successo

Il lavoro con le vittime

Spesso le vittime di violenza hanno provato le seguenti esperienze:

- I maltrattanti hanno ordinato loro cosa fare e cosa non fare
- Vengono considerate dai maltrattanti come un problema
- Se le donne avvertono che questo approccio si ripete in qualsiasi modo da parte dei servizi di supporto, probabilmente non riusciranno a fidarsi di loro. Pertanto, è importante tenere presente:
 - Il bisogno di ascoltare attentamente la storia della vittima.
 - Il bisogno di guadagnarsi la sua fiducia, così che possa sentirsi libera di raccontare la propria storia, integralmente
 - Nella comunicazione di lavoro in rete, le azioni e le decisioni prese devono essere trasparenti, affinché la donna senta che i servizi stanno lavorando con lei piuttosto che imporre le loro decisioni

Nel contatto con la donna vittima

- Parlarle da sola, separatamente dall'autore, possibilmente in un luogo riservato, con un tempo adeguato
- Rassicurarla che non è da sola a subire violenza, che quello che le è accaduto è un reato e lei non ne è responsabile
- Rassicurarla che farete tutto il possibile per aiutarla
- Non giudicare le sue scelte
- Dare priorità all'immediata sicurezza per lei e per i suoi figli
- Essere chiari e concreti sulle possibilità e i limiti del vostro intervento
- Assicuratevi che possa lasciare in sicurezza il luogo in cui vi trovate

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi



Fornire informazioni

- Garantire la riservatezza entro i limiti stabiliti dalla legge
- Sottolineare l'importanza della certificazione medica per la sua salute e che non equivale a una denuncia! Informarla sui termini della denuncia querela
- Informare dell'obbligo di denuncia per i pubblici ufficiali
- Informare sugli altri servizi del territorio, sui centri antiviolenza (riservati, gratuiti), sui servizi sociali (fornire informazioni corrette: le donne temono che se rivelano la violenza o si separano in mancanza di un lavoro vengano allontanati i figli)



Il colloquio

- Riservarle un tempo necessario di ascolto, cercare di metterla a suo agio
- Tenere un approccio non giudicante e franco
- Frasi di apertura di incoraggiamento e presa di posizione chiara contro la violenza
- Confermare le esperienze
- Fare domande aperte (chi, cosa, dove, come, quando). Chiedere se non si è capito bene
- Evitare i “Perché” che possono venir recepiti come giudicanti
- Cercare di indagare i pregressi, la storia di violenza, senza limitarsi all’episodio attuale. Valutare il rischio



Accoglienza e riservatezza

- Ricevere la donna sempre da sola (se necessario con una mediazione culturale) e in un luogo riservato.
- Preoccuparsi della sua incolumità immediata.
- Presentarsi con ruolo e funzioni.
- Informare la donna sui suoi diritti e sulle procedure (cosa succederà dopo il colloquio, che documenti compilerete, ecc.) prima di iniziare
- Informare la donna che ciò che dirà resterà riservato, e che non verrà riferito né all'autore né a nessun altro senza il suo permesso.
- Nel caso in cui la legge preveda una denuncia d'ufficio, discutere con lei le possibili implicazioni, considerando prioritaria la sua sicurezza



Il tempo

- Valutare la presenza di una situazione di violenza richiede un tempo minimo
- Ascoltare la donna e intervenire in modo adeguato comporta invece maggiore disponibilità.
- Nel caso in cui non ci sia il tempo necessario per affrontare il colloquio è importante dirlo chiaramente e suggerire delle alternative: fissare un altro appuntamento, coinvolgere un/a collega disponibile



In sala d'aspetto

- Considerare che a volte la donna arriva da voi accompagnata da qualcuno.
- Mettere a disposizione materiale multilingue informativo sulla violenza, sui centri antiviolenza e i servizi della zona
- La donna così saprà che la violenza contro le donne è un problema di cui il Pronto Soccorso tiene conto



Domande indirette

- Tutte le coppie litigano. Come stanno andando le cose tra lei e suo marito?
- Cosa succede quando litigate o non siete d'accordo su una cosa?
- Mi ha detto che suo marito perde spesso la pazienza. Può spiegarmi meglio cosa intende?
- Mi sembra molto preoccupata per il suo compagno, vuole parlarne?
- Ha detto che il suo compagno beve e/o fa uso di droghe. Come reagisce quando beve/si droga? È mai stato verbalmente o fisicamente aggressivo?



Domande dirette

- È stata sottoposta a particolari stress recentemente? Ha qualche problema con il suo compagno? Ha mai avuto paura? È mai stata ferita?
- Il suo compagno l'ha mai colpita con pugni o calci, schiaffeggiata o fatta cadere? Le è capitato in passato?
- Si è sentita minacciata? Mi può spiegare in che modo?
- Il suo compagno ha mai distrutto delle cose che le sono care?
- È mai stata aggredita fisicamente durante una lite? Il suo compagno ha mai picchiato le/i sue/suoi figlie/i?



Domande dirette

- Le ha mai proibito di uscire di casa, di vedere i suoi amici, di cercarsi un lavoro, di continuare a studiare?
- È molto geloso ? Vuole sempre sapere dove si trova? L'ha mai accusata di infedeltà?
- Quando qualcuno è così iperprotettivo e geloso, come lei racconta del suo compagno, tende a reagire esageratamente, ricorrendo anche alla forza: è mai accaduto nella sua situazione?
- È mai stata umiliata o insultata da lui?
- Ha mai minacciato di picchiarla quando litigate o siete in disaccordo?
- Ha mai utilizzato coltelli contro di lei?
- Ha subito dei ricoveri in seguito agli episodi di violenza?
- Ha mai chiamato la polizia?



Chiusura del colloquio

- Concordate un piano di sicurezza prima che la donna vada via.
- Concordate un'altra visita o incontro se necessario e se la donna lo desidera.
- Assicuratevi che possa lasciare il posto in cui siete senza rischi.



Esercitazione

SIMULAZIONE

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi



Video “Basta poco per cambiare”

<https://www.youtube.com/watch?v=zGGld6jFZ40&t=482s>

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi



La valutazione del rischio è la tappa intermedia del processo di svolgimento del colloquio

Individuazione della violenza



Valutazione del rischio



Protezione della donna e dei minori



Prevenzione (di ulteriori violenze)



Il modello SARA

E' stato messo a punto in Canada da Kropp *et al.* e poi adattato alla situazione italiana da Anna Costanza Baldry nel 2006 e diffuso alle Forze dell'Ordine, ai centri antiviolenza e ai servizi sociali attraverso convegni, formazione, ricerche

www.sara-cesvis.org

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi



Spousal Assault Risk Assessment

Elementi o comportamenti relativi all'autore

1. Gravi violenze fisiche o sessuali
2. Gravi minacce di violenza, ideazione o intenzione di agire violenza
3. Escalation sia della violenza fisica o sessuale vera e propria, sia delle minacce, ideazioni o intenzioni di agire tali violenze
4. Violazione delle misure cautelari o interdittive
5. Atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze interpersonali e intrafamiliari
6. Precedenti penali
7. Problemi relazionali (separazione)
8. Status occupazionale o problemi finanziari
9. Abuso di sostanze
10. Disturbi mentali



Spousal Assault Risk Assessment

Elementi di vulnerabilità della vittima:

1. Possibilità di accedere ai servizi
2. Abuso di sostanze
3. Depressione
4. Condizioni economiche disagiate o – al contrario – elevato status sociale
5. Isolamento o scarso sostegno sociale, amicale, familiare; paura; ecc.

Considerazioni aggiuntive: A B C

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi



Lista breve di fattori di rischio utilizzata dalla polizia inglese

Se non si può procedere a una valutazione del rischio svolta in modo accurato, può essere utile memorizzare i sei elementi che la polizia inglese raccomanda ai suoi agenti di considerare in primo luogo:

1. **Separazione:** in corso, progettata o che l'autore di violenza possa immaginare. Contatto coi minori
2. **Gravidanza** o nuova nascita
3. **Escalation** (la violenza sta diventando sempre più grave e frequente)
4. **Isolamento** dalla comunità
5. **Stalking/molestie**, persecuzioni
6. **Violenza sessuale**

(Io aggiungerei anche i tentativi di **strangolamento**)



Esercitazione

ESPERANZA

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi



Il testimone

Mettersi dalla parte del carnefice rappresenta una grande tentazione. Tutto quello che il carnefice chiede è che il testimone non faccia niente. Fa così appello al desiderio universale di non vedere il male, di non sentirne parlare, di non parlarne. La vittima (invece) chiede al testimone di condividere il peso della sua sofferenza; **domanda azione, impegno, ricordo**. Per sfuggire alla responsabilità dei suoi delitti, il carnefice fa qualsiasi cosa sia in suo potere per promuovere l'oblio. Il segreto e il silenzio rappresentano la sua prima linea di difesa...

Se il testimone è isolato, gli argomenti del carnefice sono irresistibili; senza un contesto sociale che sostenga le vittime, il testimone finisce per soccombere alla tentazione di guardare dall'altra parte

Judith Herma 

Bibliografia minima

- Regione Emilia-Romagna, **Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere**, 2013
- P. Romito, **Come rispondere alla violenza del partner e alla violenza sessuale contro le donne. Orientamenti e linee-guida cliniche dell'OMS**, Giovanni Fioriti Editore 2014
- P. Romito, **Un silenzio assordante. La violenza occultata su donne e minori**, Milano, F.Angeli, 2005.
- P. Romito e M. Melato (a cura di), **La violenza sulle donne e i minori. Una guida per chi lavora sul campo**, Roma, Carocci Faber 2013



Bibliografia minima

- Anna C. Baldry, Fabio Roia, **Strategie efficaci per il contrasto ai maltrattamenti e allo stalking**, 2° ed. FrancoAngeli, 2012
- Anna C. Baldry, **Dai maltrattamenti all'omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell'uxoricidio**, 6° ed. ampliata, Milano, FrancoAngeli, 2016.
- Anci-D.i.Re, **Linee guida per l'intervento e la costruzione di rete tra i servizi sociali dei comuni e i centri antiviolenza**, 2014 a:
<http://www.direcontrolaviolenza.it>
- AAVV, **Generare relazioni diverse. Strumenti per operatori coinvolti nel contrasto della violenza maschile contro le donne . Vol A e B**, a:
<http://www.casadonne.it/wordpress/generare-relazioni-diverse-emilia-romagna-senza-violenza-2>

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi



Grazie

Angela Romanin
Casa delle donne per non subire
violenza onlus
angela.romanin@women.it



titolo

inserire txt

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi



titolo

inserire txt

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi



titolo

inserire txt

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi



titolo

inserire txt

Accogliere le donne vittime di violenza - Un progetto formativo per gli operatori della rete dei servizi

